

Satispay, Homepal, Euclidea i campioni della finanza digitale tra fondi, prestiti e investimenti

IL SETTORE IN ITALIA HA RACCOLTO APPENA 30 MILIONI TRA BUSINESS ANGEL, VENTURE CAPITAL, BANCHE E SOCIETÀ DEL RISPARMIO, MA C'È GRANDE FERMENTO E ANCHE I GRUPPI TRADIZIONALI PUNTANO DI PIÙ SULLE ALLEANZE CON REALTÀ TECNOLOGICHE

Luigi dell'Olio

Milano

Nell'ultima edizione del report "Fintech 100, Leading Global Fintech Innovators", realizzato da H2 Ventures e Kpmg, fa capolino per la prima volta una società italiana. Si tratta di Satispay, che offre un'applicazione per inviare denaro ai contatti della propria rubrica telefonica e pagare nei negozi convenzionati, fisici e online. La società guidata da Alberto Dalmasso è la punta di diamante di un settore che in Italia mostra grande vitalità e predisposizione dei nuovi imprenditori a collaborare tra loro, anche se deve fare i conti con poche risorse disponibili.

Secondo un censimento di Adn Kronos, lo scorso anno il fintech italiano ha raccolto appena 30 milioni di euro di finanziamenti tra business angel, venture capital, gruppi bancari e società del risparmio. A fare la parte del leone è stata proprio Satispay, che ha chiuso il terzo round di finanziamento con 18,3 milioni raccolti, che serviranno a finanziare lo sviluppo di nuovi servizi. Oltre ai pagamenti, la startup ha infatti introdotto l'acquisto di ricariche telefoniche e, attraverso queste, vuole

costruire un sistema strutturato per i pagamenti ricorrenti.

Piazza d'onore per Homepal, portale per la compravendita di case tra privati, che ha raccolto 2,6 milioni. Vi è stato un investimento diretto da parte di Bper Banca, al fianco di Homeclub, veicolo creato da Maria Ameli, senior private banker di Ersel. Dunque gli operatori della finanza tradizionale sempre più puntano sulle startup tecnologiche per non restare spiazzati dall'evoluzione: Homepal.it, per esempio, è inoltre guidata da Monica Regazzi, ex-Boston Consulting Group.

Completa il podio Borsadellcredito.it, la società di prestiti peer-to-peer per le Pmi, che a dicembre ha concluso un round da 1,6 milioni, registrando l'ingresso del venture capital specializzato in aziende tecnologiche P101 Ventures, dell'asset manager Azimut e della Banca Popolare di Fondi. Segno che c'è fiducia nel modello di business che vuole fornire una risposta al *credit crunch* che ancora continua a colpire le aziende di ridotte dimensioni. Ivan Pellegrini, fondatore della società, ha aperto agli istituzionali soprattutto per sostenere lo sviluppo di Colombo, il primo fondo di credito in Italia a supporto delle Pmi e della microimprese. Il lending è uno dei terreni più battuti. Come dimostra anche il caso di Credimi, che ha individuato un'opportunità di business in un problema cronico per il nostro Paese come le lunghe tempistiche dei pagamenti. La risposta è una piattaforma di finanziamento digitale attraverso la quale è possibile rendere liquido il capitale circolante in tempi bre-

vi: qualsiasi fattura verso aziende italiane può essere presentata per l'anticipo online e liquidata entro 48 ore. La società guidata da Ignazio Rocco di Torrepadula ha chiuso il 2017, primo anno di attività, con finanziamenti per 80 milioni di euro. In questa categoria rientrano anche Workinvoice, piattaforma per la vendita delle fatture prima che vadano a scadenza, e Soisy, che consente il finanziamento di acquisti tra privati.

Sul fronte dei pagamenti si fa strada Tinaba, app per inviare, aggregare e condividere il denaro a costo zero. Fa capo al Sator Private Equity Fund di Matteo Arpe, ex-ad di Capitalia e oggi principale azionista di Banca Profilo, istituto al quale Tinaba è direttamente connessa, a evidenziare un modello di business diverso dalle Fintech che invece si pongono come alternative degli istituti di credito. Da segnalare anche Oval Money che consente di monitorare le proprie abitudini di spesa e gestire i risparmi.

Sul fronte degli investimenti è ormai una realtà consolidata Moneyfarm, la società fondata nel 2011 da Paolo Galvani e Giovanni Daprà che offre in Italia e nel Regno Unito un servizio di gestione patrimoniale basato su portafogli modello. I software come alternativa low-cost ai gestori in carne e ossa sono anche la scommessa di Euclidea, che costruisce soluzioni basate non solo su Etf (come fa la maggior parte dei concorrenti), ma anche su fondi attivi e strategie alternative liquide. Una piattaforma di robo advisor è stata lanciata anche da Online Sim, controllata dal

gruppo Ersel e guidata da Federico Taddei. Mentre nel campo delle assicurazioni si stanno affermando realtà come Yolo (che tra gli altri distribuisce prodotti pay-per-use, attivabili anche dal cellulare) e Neosurance (servizi di microassicurazione per eventi specifici a frequenza ripetuta).

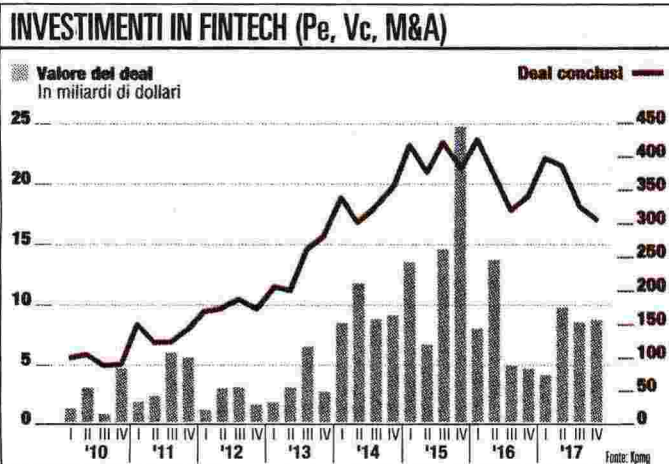
Un panorama ricco di idee, che conferma la creatività imprenditoriale del nostro Paese. Con un tratto nuovo rispetto: il tradizionale individualismo lascia spazio alla disponibilità di vecchi e nuovi player nel collaborare insieme per creare un ecosistema capace di rilanciare la competitività internazionale dell'Italia. Come nel caso di Magic Wand, progetto ideato dal business incubator Digital Magics al quale hanno aderito dieci gruppi bancari, che consiste in un programma di accelerazione orientato a supportare la crescita di fintech italiane fornendo supporti economici, di advisorship, condivisione delle esperienze e sostegno allo sviluppo del business a livello internazionale. Fare sistema è la priorità che si sono date anche le due associazioni di settore, nate proprio negli ultimi mesi. La prima Assofintech, che raccoglie imprese attive dal brokeraggio alla distribuzione di prodotti finanziari, all'equity e landing crowdfunding, che a fine 2017 è stata ascoltata dalla Commissione Finanze della Camera nell'ambito della serie di audizioni sul fintech. A presiederla è Fabio Brambilla (Fintastico.it), mentre Ignazio Rocco di Torrepadula guida Italia Fintech, che opera in due direzioni: cercare di agevolare l'accesso di imprese e privati ai servizi fintech, contribuire ad avviare il dialogo con le istituzioni.

[IL FESTIVAL]

FintechStage quattro giorni per le novità internazionali

Quattro giorni di eventi tra Roma, Milano e Torino Sbarca in Italia il FinTechStage Festival, manifestazione internazionale dedicata alle innovazioni tecnologiche che promettono di rivoluzionare il mondo finanziario. Quattro giorni di appuntamenti: si parte oggi, lunedì 7 maggio, a Roma, per proseguire domani 8 e mercoledì 9 a Milano, con la conclusione giovedì a Torino. Tra i temi che verranno approfonditi, anche con la presenza di speaker internazionali come Pascal Bouvier (venture partner, Santander InnoVentures) e Sam Maule (managing partner, North America at 11FS), oltre a Davide Serra (ceo di Algebris Investments), vi sono l'open banking (vale a dire l'apertura del settore agli operatori tecnologici), l'insurtech (le applicazioni It che trasformano il mercato assicurativo), l'intelligenza artificiale e il regtech (cioè l'impiego di strumenti tecnologici a supporto delle procedure di adeguamento, conformità e rispetto delle norme). L'inglese sarà la lingua ufficiale dell'evento e ogni panel avrà almeno una donna sul palco come speaker. Previsti anche momenti di contatto tra investitori, enti, istituzioni e startup. (l.d.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Dalmasso (1), fondatore di Satspay;
Monica Regazzi (2), ceo di Homepal.it

